



FONDO PENSIONE ISCRITTO ALL' ALBO COVIP CON IL NUMERO 1337

RELAZIONE SULLA GESTIONE E
DOCUMENTO DI BILANCIO

*XXXI ASSEMBLEA ORDINARIA
PER L'ESERCIZIO 1 GENNAIO-31 DICEMBRE 2018*

*HOTEL DONNA LAURA PALACE
LUNGOTEVERE DELLE ARMI, 21 - ROMA*

11 APRILE 2019

Sommario del Documento di Bilancio

Composizione degli Organi Sociali _____	1
Relazione sulla gestione degli Amministratori _____	3
Mercato della previdenza complementare _____	11
Principali accadimenti di esercizio _____	15
Andamento della gestione previdenziale _____	19
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 _____	32

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI SOCIALI

Composizione degli Organi Sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 2016 – 2019

Domenico Grisafi	Presidente (M)	Osp. Buccheri La Ferla Palermo
Giovanni Vrenna	Vice-Presidente (A)	Provincia Romana FBF
Raffaele D'Ari	Consigliere (A)	(Nominato dall'ARIS)
Claudio Cracco	Consigliere (A)	Osp. S. Cuore - Don G. Calabria - Negrar (VR)
Maria Teresa Della Guardia	Consigliere (A)	Provincia Romana FBF
Raffaele Villanacci	Consigliere (M)	Ex Osp. Sacro Cuore FBF Benevento
Sandro Mancini	Consigliere (M)	Ex Osp. Bambino Gesù Roma
Antonio Fernando Savino	Consigliere (M)	Osp. Casa Sollevievo della Sofferenza

(A) Amministrativo (M) Medico

COLLEGIO DEI SINDACI

Mario Panvini	Presidente del Collegio Sindacale (eletto dai datori di lavoro)	Roma
Antonio Barnaba	Effettivo (eletto dai lavoratori)	Roma
Mario Bortolotti	Supplente (eletto dai datori di lavoro)	Roma
Antonio Di Giovannandrea	Supplente (eletto dai lavoratori)	Roma

REVISORE LEGALE DEI CONTI

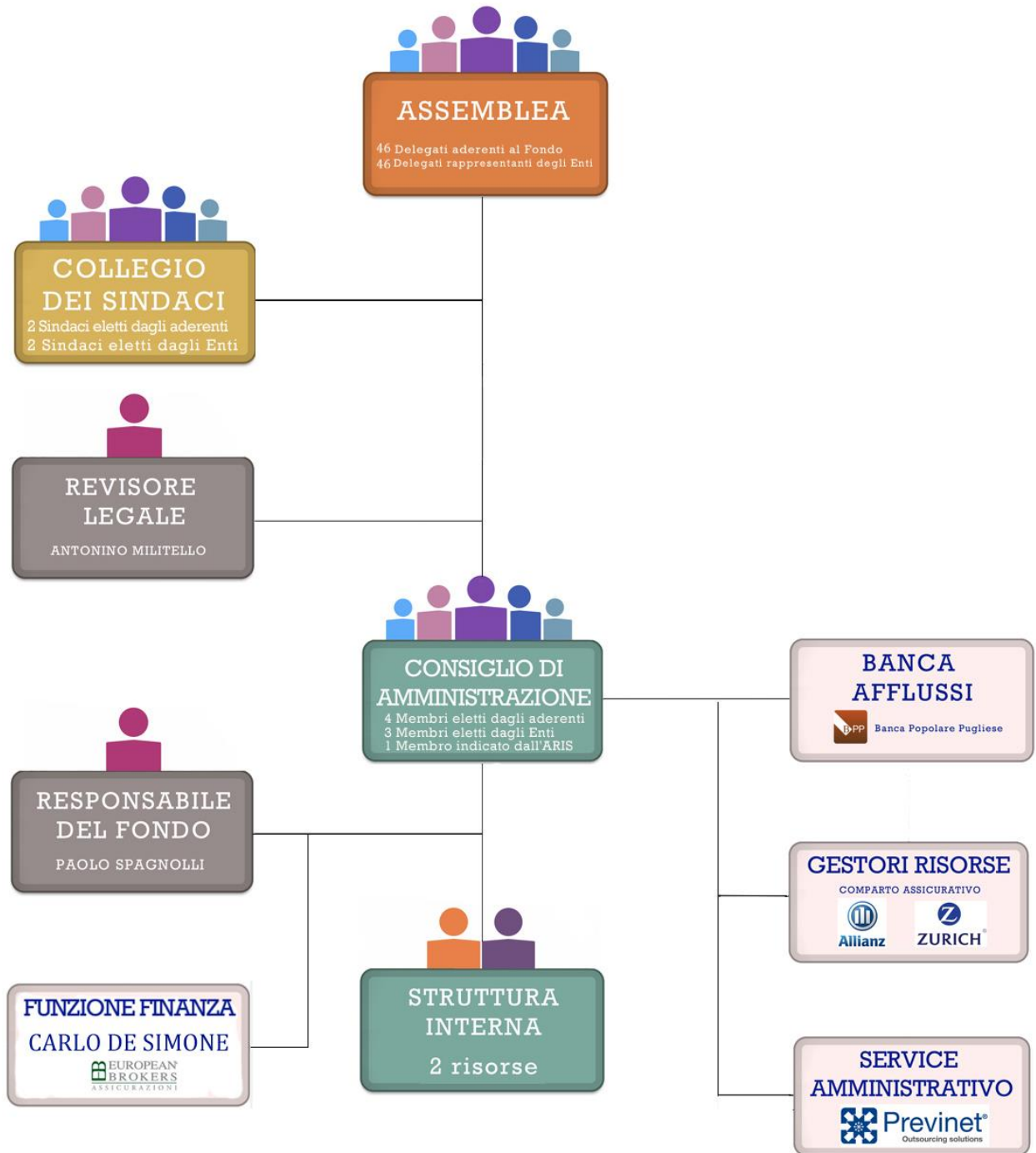
Antonino Militello	Via Giovanni Pacini, 12 - 90139 Palermo
--------------------	---

RESPONSABILE

Paolo Spagnoli	Ex Osp. Sacro Cuore - Don G. Calabria Negrar (VR)
----------------	---

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI SOCIALI

ORGANIGRAMMA FONDO PENSIONE MEDICI



RELAZIONE SULLA GESTIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Signori Iscritti , signori Delegati,

il presente rendiconto è stato redatto dal Consiglio di Amministrazione del Fondo Pensione Medici (Fondo) e viene sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Delegati secondo quanto previsto dallo Statuto.

PARTE GENERALE

IL QUADRO ECONOMICO-SOCIALE MONDIALE

L'incertezza e l'elevata volatilità che hanno dominato sui Mercati Finanziari nel 2018, lo hanno reso un anno particolarmente difficile.

Tra le cause principali ricordiamo: i timori di un rallentamento della crescita economica globale, il progressivo rialzo dei tassi di interesse da parte della FED (la Banca Centrale Americana) e la "guerra commerciale" tra gli Stati Uniti e la Cina.

Per il 2019 Bankitalia prevede una crescita del Pil pari «allo 0,6%: 0,4 punti in meno rispetto a quanto valutato in precedenza» e rispetto alle ultime stime del Governo. Alla revisione, spiega Bankitalia nel Bollettino economico pubblicato a metà gennaio, concorrono «dati più sfavorevoli sull'attività economica osservati nell'ultima parte del 2018, che hanno ridotto la crescita già acquisita per la media di quest'anno di 0,2 punti; il ridimensionamento dei piani di investimento delle imprese che risulta dagli ultimi sondaggi; le prospettive di rallentamento del commercio mondiale».

«In Italia, dopo che la crescita si era interrotta nel terzo trimestre, gli indicatori congiunturali disponibili suggeriscono che l'attività potrebbe essere ancora diminuita nel quarto», quindi in recessione tecnica.

Le proiezioni di crescita nel 2020 e nel 2021 sono «dello 0,9 e dell'1 per cento rispettivamente», afferma Via Nazionale.

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Per i prossimi anni Bankitalia stima che l'inflazione aumenti «gradualmente, dall'1% per cento quest'anno all'1,5 nella media del biennio successivo, a seguito dell'incremento delle retribuzioni private e del graduale allineamento delle aspettative di inflazione». Le condizioni complessive dei mercati finanziari restano «più tese di quelle osservate prima dell'estate» anche se il differenziale tra i rendimenti dei titoli di Stato italiani e di quelli tedeschi a metà gennaio «era di circa 260 punti base, 65 in meno rispetto ai massimi di novembre. Bankitalia, nel Bollettino economico pubblicato a gennaio 2019, aggiunge che un «più accentuato rientro delle tensioni sui rendimenti dei titoli di Stato potrebbe favorire ritmi di crescita più elevati». Prosegue in Italia «la debolezza dell'attività produttiva. In Italia, dopo che la crescita si era interrotta nel terzo trimestre - dice Bankitalia - gli indicatori congiunturali disponibili suggeriscono che l'attività potrebbe essere ancora diminuita nel quarto. All'indebolimento dei mesi estivi ha contribuito la riduzione della domanda interna, in particolare degli investimenti e, in misura minore, della spesa delle famiglie».

La Bce anticipa i mercati, ma resta molto prudente

La Bce anticipa i tempi, al punto da spaventare quasi alcuni analisti, in dubbio sul reale significato delle decisioni di marzo di politica monetaria: sono il segno di un brusco peggioramento in arrivo? La Banca centrale europea, all'unanimità, ha soprattutto rinviato la stretta: i tassi resteranno fermi fino a fine anno, e non solo fino a fine estate. Ha poi lanciato una terza serie di T-Ltro¹ (le aste di liquidità a lungo termine finalizzate alla concessione di crediti alle aziende) sia pure con condizioni diverse rispetto alle prime due: durata di due anni invece di tre, tassi indicizzati al tasso di riferimento (oggi allo zero per cento) invece che al tasso sui depositi (oggi al -0,40%). I mercati si aspettavano solo l'annuncio delle nuove operazioni di liquidità.

¹ Le TLTRO (Targeted Longer Term Refinancing Operations) sono interventi finalizzati a immettere nel sistema del denaro, tramite i canali bancari, destinato all'aiuto dell'economia reale.

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Eurolandia ancora resiliente

Non c'è molto da temere, in realtà. La Bce ha solo allineato la forward guidance² alle aspettative degli investitori, che non vedevano il primo rialzo dei tassi prima del 2020. Il presidente Mario Draghi, in conferenza stampa, ha anche sottolineato che «l'economia continua a espandersi», sia pure a un ritmo più lento, e che «i rischi di una recessione sono molto bassi come anche i rischi di un disancoramento delle aspettative di inflazione». Ha inoltre sottolineato che i salari continuano a crescere, si creano nuovi posti di lavoro e le condizioni finanziarie restano favorevoli.

Proiezioni corrette al ribasso

Hanno sicuramente pesato le nuove proiezioni macroeconomiche dello staff della Bce. La crescita del 2019 è ora stimata nell'1,1%, ben più lenta del 1,7% indicato solo a dicembre, mentre quella del 2020 è indicata all'1,6% (dall'1,7%) mentre quella del 2021 è rimasta invariata all'1,5%. Di conseguenza, l'inflazione (media annua) sarà pari all'1,2% quest'anno (dall'1,6% indicato a dicembre), all'1,5% nel 2020 (dall'1,7%) e all'1,6% nel 2021 (dall'1,8%). La convergenza della dinamica dei prezzi verso l'obiettivo del 2% ha quindi rallentato, in conseguenza della frenata della crescita - anche e piuttosto bruscamente.

Mantenere alta la credibilità

Una politica monetaria più accomodante, attraverso la revisione della forward guidance, era dunque necessaria. Alcuni membri del consiglio direttivo, ha spiegato Draghi, hanno proposto di rinviare la stretta oltre marzo 2020, e non oltre dicembre 2019, come è stato fatto. Altri hanno invece sottolineato gli effetti perversi della politica dei tassi bassi, se tenuti troppo a lungo; ma nessuno si è opposto a un rinvio. Mantenere ferma la data di settembre, anche di fronte alle nuove proiezioni della Bce, avrebbe minato - e Draghi lo ha riconosciuto - la credibilità della Banca centrale.

² forward guidance, o forward policy guidance, è uno degli strumenti a disposizione di una banca centrale per esercitare il proprio potere in politica monetaria al fine di condizionare, con i propri annunci, le aspettative dei mercati sui futuri livelli dei tassi di interesse sul costo del denaro.

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Rischi ancora al ribasso

Non bisogna neanche dare troppa enfasi agli effetti di questa manovra. Draghi ha sottolineato il fatto che i rischi sono rimasti orientati al ribasso malgrado le decisioni prese dal consiglio direttivo. Non avviene spesso: le mosse di politica monetaria dovrebbero rendere in genere i rischi di nuovo bilanciati. Eurolandia però affronta soprattutto difficoltà provenienti dall'estero (anche se non mancano fattori interni come le difficoltà dell'auto tedesca e la recessione italiana): il protezionismo, le tensioni geopolitiche, le incertezze su Brexit, e la vulnerabilità dei Paesi emergenti. Sono tutti fattori sui quali la politica monetaria può fare molto poco, se non sostenere la resilienza di Eurolandia.

Finanziamenti a rischio congestione

Il lancio dei Tltroè invece legata - ha spiegato Draghi - alle difficoltà che le banche potrebbero presto affrontare nel loro finanziamento. Alla scadenza, nel 2020, dei precedenti Tltro - che però già quest'anno non saranno più utili per il raggiungimento di alcuni requisiti di liquidità - si aggiunge quella di diversi bond bancari, con un effetto di «congestione». Allo scopo di mantenere funzionante il meccanismo di trasmissione della politica monetaria - che passa attraverso le aziende di credito - era necessario anche un intervento sulla liquidità. La scelta di usare aste "targeted", finalizzate alla concessione dei prestiti, ha invece lo scopo - ha spiegato il presidente - di ridurre gli acquisti di bond sovrani e dirigere quindi i fondi verso l'economia reale.

L'eurozona e i capitali mancanti

Il dibattito sulla politica economica dell'Eurozona si focalizza sugli aspetti macro come disavanzi pubblici, inflazione, pensioni, mercato del lavoro, tutela del risparmio, aiuti di Stato. Naturale che sia così perché sono questi gli argomenti che toccano le tasche dei cittadini, che sono poi anche elettori. Tuttavia ci si dimentica che uno degli obiettivi dell'Eurozona era costruire un mercato finanziario integrato con dimensioni tali da fornire capitale e debito a sostegno della crescita delle imprese europee, anche tramite aggregazioni e ristrutturazioni, nella competizione sempre più globale con quelle

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEGLI AMMINISTRATORI

americane e asiatiche. E di farlo in modo efficiente, canalizzando i finanziamenti verso chi è in grado di renderli maggiormente redditizi.

Questioni che non spostano voti ma da cui dipende la crescita economica perché non c'è politica economica che possa surrogare imprese private che si espandono, investono, innovano, e vogliono assumere rischi per realizzare profitti. Lo Stato imprenditore può essere un valido complemento, mai un sostituto.

Per valutare come un sistema finanziario si è evoluto, bisogna guardare ai suoi effetti, ovvero alla struttura finanziaria delle imprese. Una fotografia è resa dal Flusso di fondi del totale delle imprese non finanziarie dell'Eurozona predisposta dalla Bce: una fotografia impietosa perché mostra come, dopo 20 anni, la struttura finanziaria delle imprese europee non è migliorata, semmai indebolita, soprattutto a confronto con quanto avvenuto negli Stati Uniti.

A fine 1999, il rapporto tra debito e capitale delle imprese europee era il 50%: oggi è rimasto identico. Nello stesso periodo, invece, quelle americane si sono ulteriormente rafforzate patrimonialmente, con un rapporto debito/capitale passato dal 47% al 38%. Nel ventennio le imprese europee hanno aumentato l'indebitamento di 2,52 volte, contro il 2,24 negli Usa. L'uso eccessivo della leva da parte delle imprese americane per fare profitti facili è dunque un mito da sfatare. Il caso americano dimostra invece come una Borsa efficiente e sviluppata, e un solido e vasto mercato dei capitali, aiutino le aziende a rafforzarsi, raccogliendo capitale di rischio.

Nel 1999 il 92% dei debiti delle imprese europee erano prestiti bancari; dopo vent'anni siamo ancora all'88%. Il sistema europeo era imperniato sulle banche, e tale è rimasto. Negli Usa già nel 1999 le banche contavano solo per il 41% del debito delle imprese: oggi sono scese al 35%. Nell'Eurozona non si è riusciti a creare un mercato significativo di credito non bancario. Proprio mentre le autorità di regolamentazione dell'Eurozona perseguivano una politica che mira a ridurre la rischiosità degli attivi delle banche e aumentare il loro capitale. Regalando così l'intero mercato della zona euro a un pugno di banche di investimento, in gran parte americane.

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEGLI AMMINISTRATORI

E le imprese europee non sono neppure diventate più solide finanziariamente: il loro rapporto debito/ebitda³ è salito infatti dal 3,6 del 1999 al 4,9 odierno. Ancora più preoccupante tenuto conto che il costo effettivo del debito è caduto dal 4,1% all'1,6%. La politica monetaria della Bce si è trasformata dunque in un mero sussidio per le imprese europee (oltre che per gli Stati), non avendo contribuito a migliorare né la loro struttura finanziaria né la loro redditività: in 20 anni il margine netto è cresciuto in media annua ad appena il 2,8% (5,3% negli Usa), facendo scendere il rendimento sul capitale dal 7,8% al 5,4% (8,8% negli Usa).

Una fragilità finanziaria che preoccupa, specie se i tassi dovessero risalire. E un handicap per le imprese dell'Eurozona, segno evidente di politiche sbagliate.

Istat, quarto trimestre 2018 conferma la recessione tecnica

Il Pil del quarto trimestre 2018 è sceso dello 0,1% su base congiunturale. Lo rileva l'Istat, rivedendo al rialzo la stima di fine gennaio (-0,2%). In termini tendenziali, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, la variazione del Prodotto interno lordo è invece nulla. In questo caso la correzione è stata al ribasso (+0,1%). La variazione congiunturale diffusa il 31 gennaio 2019 era risultata negativa dello 0,2% mentre quella tendenziale era pari a +0,1%. Confermata, dunque, la recessione tecnica nonostante la revisione al rialzo del dato congiunturale.

Il quarto trimestre del 2018 ha avuto una giornata lavorativa in meno del trimestre precedente e due giornate lavorative in più rispetto al quarto trimestre del 2017. La variazione acquisita per il 2019 è pari a -0,1%. L'Istat a gennaio aveva stimato un'eredità di -0,2% sull'anno in corso.

Giù agricoltura e industria, bene i servizi

Per quanto riguarda i settori produttivi, l'Istat registra andamenti congiunturali negativi per il valore aggiunto dell'agricoltura e dell'industria, diminuiti

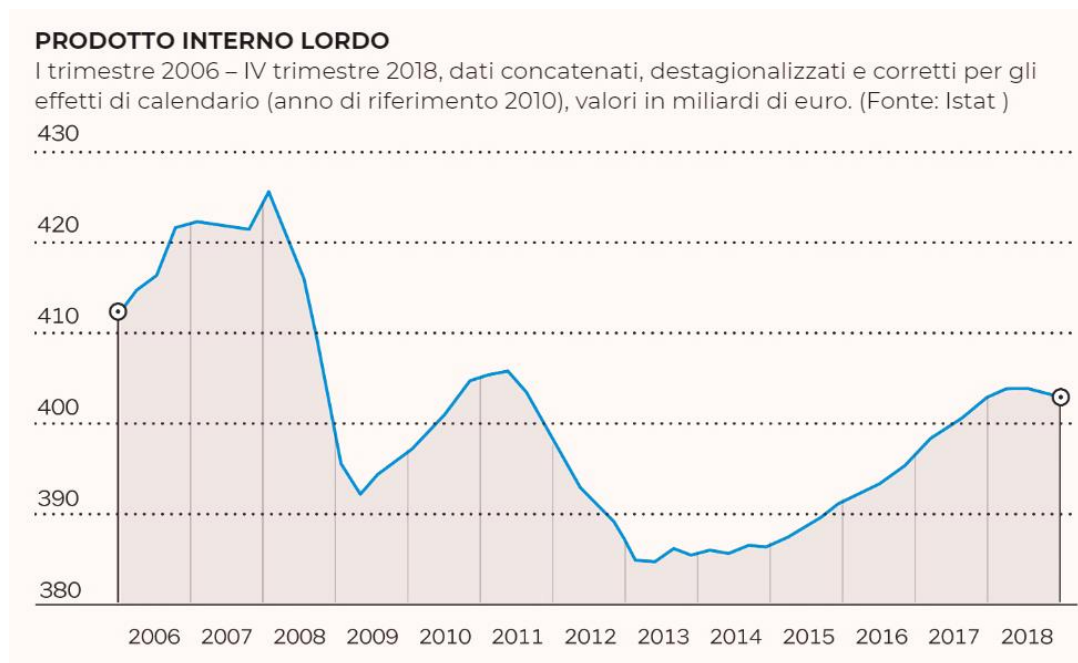
³ EBITDA (Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization) ossia l'utile prima degli interessi, delle tasse e degli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali ma i due margini esprimono grandezze diverse.

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEGLI AMMINISTRATORI

rispettivamente dell'1,1% e dello 0,5%, mentre il valore aggiunto dei servizi è cresciuto dello 0,1%.

Consumi a +0,1%, investimenti a +0,3%

Per quanto riguarda l'andamento degli aggregati del Pil, nel quarto trimestre, tutti i principali aggregati della domanda interna registrano aumenti, con una crescita dello 0,1% dei consumi nazionali e dello 0,3% degli investimenti fissi lordi; le importazioni e le esportazioni sono cresciute dello 0,7% e dell'1,3%. La domanda nazionale al netto delle scorte ha contribuito per +0,1 punti percentuali alla crescita del Pil: +0,1 punti sia i consumi delle famiglie e delle Istituzioni sociali private, sia gli investimenti fissi lordi e contributo nullo della spesa delle Pa. La variazione delle scorte ha contribuito negativamente sottraendo 0,4 punti percentuali alla variazione del Pil. L'apporto della domanda estera netta è stati di +0,2 punti, secondo le tabelle Istat.



RELAZIONE SULLA GESTIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Ore lavorate -0,3%, reddito pro capite +0,2%

Ne quarto trimestre dello scorso anno, continua Istat, le ore lavorate hanno registrato una riduzione dello 0,3% congiunturale. Questo risultato è dovuto a una diminuzione dell'1,9% nell'agricoltura, silvicoltura e pesca, dello 0,2% nell'industria e dello 0,3% nei servizi, mentre nel settore delle costruzioni le ore lavorate sono cresciute dello 0,7%. Le unità di lavoro sono diminuite dello 0,1%, con riduzioni nell'agricoltura (-1,7%), nell'industria (-0,2%) e nei servizi (-0,1%); nelle costruzioni si registra un aumento dell'1,1%. Riguardo ai redditi da lavoro dipendente pro capite la crescita congiunturale è stata dello 0,2% per effetto di un aumento dello 0,5% nell'agricoltura e nei servizi e dello 0,1% nelle costruzioni; nell'industria in senso stretto si registra un calo dello 0,5%.

Andamento del Pil negli altri paesi

Nel quarto trimestre, dice l'Istat, il Pil è aumentato dello 0,6% congiunturale negli Usa, dello 0,3% in Francia ed è rimasto stazionario in Germania; in termini tendenziali, del 3,1% negli Usa, dello 0,6% in Germania e dello 0,9% in Francia. Nell'Eurozona il Pil è salito dello 0,2% sul trimestre e dell'1,2% su anno.

L'andamento della previdenza integrativa in Italia

(FONTE COVIP DICEMBRE 2018)

LE POSIZIONI IN ESSERE

Alla fine del 2018, il numero complessivo di posizioni in essere presso le forme pensionistiche complementari è di 8,747 milioni; al netto delle uscite, la crescita dall'inizio dell'anno è stata di 448.000 unità (5,4 per cento). A tale numero di posizioni, che include anche quelle relative a coloro che aderiscono contemporaneamente a più forme, corrisponde un totale degli iscritti che può essere stimato in circa 8 milioni di individui.

Nei fondi negoziali si sono registrate 197.000 iscrizioni in più (7 per cento), portando il totale a fine anno a 3 milioni. L'apporto maggiore alla crescita delle posizioni (circa 160.000) si è registrato nei fondi pensione che hanno attivi meccanismi di adesione contrattuale; alle otto iniziative già esistenti, a partire da gennaio 2018 si è aggiunto anche il fondo rivolto ai lavoratori del settore dell'igiene ambientale (Previambiente).

Nelle forme pensionistiche di mercato offerte da intermediari finanziari, i fondi aperti totalizzano 1,462 milioni di posizioni, crescendo di 88.000 unità (6,4 per cento) rispetto alla fine dell'anno precedente. Nei PIP "nuovi", il totale degli iscritti è di 3,276 milioni; la crescita nell'anno è di 171.000 unità (5,5 per cento).

MERCATO DELLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Tav. 1

La previdenza complementare in Italia. Numero di posizioni in essere.
(dati di fine periodo; dati provvisori per il 2018)

	Dic 2018	Set 2018	Giu 2018	Mar 2018	Dic 2017	var.% Dic18/ Dic17
Fondi pensione negoziali	3.001.287	2.959.798	2.922.480	2.871.669	2.804.633	7,0
<i>di cui: lavoratori dipendenti</i>	<i>2.807.534</i>	<i>2.766.242</i>	<i>2.728.986</i>	<i>2.678.225</i>	<i>2.611.289</i>	<i>7,5</i>
Fondi pensione aperti	1.462.170	1.430.836	1.421.396	1.400.210	1.374.205	6,4
<i>di cui: lavoratori dipendenti</i>	<i>789.636</i>	<i>772.842</i>	<i>766.302</i>	<i>753.422</i>	<i>737.190</i>	<i>7,1</i>
PIP "nuovi"	3.275.522	3.210.563	3.182.949	3.144.480	3.104.209	5,5
<i>di cui: lavoratori dipendenti</i>	<i>2.037.412</i>	<i>1.998.389</i>	<i>1.979.126</i>	<i>1.951.434</i>	<i>1.923.414</i>	<i>5,9</i>
Fondi pensione preesistenti	643.000	643.000	643.000	643.000	643.341	
<i>di cui: lavoratori dipendenti</i>	<i>564.000</i>	<i>564.000</i>	<i>564.000</i>	<i>564.000</i>	<i>564.492</i>	
PIP "vecchi"	390.000	390.000	390.000	390.000	390.311	
<i>di cui: lavoratori dipendenti</i>	<i>137.000</i>	<i>137.000</i>	<i>137.000</i>	<i>137.000</i>	<i>137.037</i>	
Totale posizioni in essere	8.746.709	8.609.013	8.534.559	8.428.653	8.298.969	5,4
<i>di cui: lavoratori dipendenti</i>	<i>6.335.518</i>	<i>6.238.492</i>	<i>6.175.348</i>	<i>6.088.575</i>	<i>5.980.892</i>	<i>5,9</i>

Le posizioni in essere si riferiscono al numero di rapporti di partecipazione complessivamente aperti presso forme pensionistiche complementari.

Per i PIP "vecchi" e i fondi pensione preesistenti i dati del 2018 sono riferiti alla fine del 2017.

Nel totale si include FONDINPS. Sono inoltre escluse le duplicazioni dovute agli iscritti che aderiscono contemporaneamente a PIP "vecchi" e "nuovi": a fine 2017 circa 53.000 individui, di cui 27.000 lavoratori dipendenti.

LE RISORSE IN GESTIONE

Le risorse complessivamente destinate alle prestazioni dalle forme pensionistiche complementari ammontano, a fine anno, a 166,9 miliardi di euro; il dato non tiene conto delle variazioni nel periodo dei fondi pensione preesistenti e dei PIP "vecchi".

Il patrimonio dei fondi negoziali, 50,4 miliardi di euro, risulta in crescita del 2 per cento. Le risorse accumulate presso i fondi aperti corrispondono a 19,6 miliardi di euro mentre i PIP "nuovi" totalizzano 30,8 miliardi; nel 2018 l'aumento è stato, rispettivamente, del 2,5 e dell'11,5 per cento.

MERCATO DELLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Tav. 2

La previdenza complementare in Italia. Risorse destinate alle prestazioni.

(dati di fine periodo; dati provvisori per il 2018; importi in milioni di euro)

	Dic 2018	Set 2018	Giu 2018	Mar 2018	Dic 2017	var.% Dic18/ Dic17
Fondi pensione negoziali	50.434	51.178	50.338	49.915	49.456	2,0
Fondi pensione aperti	19.622	19.954	19.606	19.348	19.145	2,5
PIP "nuovi"	30.821	30.049	29.150	28.144	27.644	11,5
Fondi pensione preesistenti	59.000	59.000	59.000	59.000	58.996	
PIP "vecchi"	6.980	6.980	6.980	6.980	6.978	
Totale Risorse D.P.	166.939	167.243	165.156	163.470	162.299	2,9

Le risorse complessivamente destinate alle prestazioni comprendono: l'attivo netto destinato alle prestazioni (ANDP) per i fondi negoziali e aperti e per i fondi preesistenti dotati di soggettività giuridica; i patrimoni di destinazione ovvero le riserve matematiche per i fondi preesistenti privi di soggettività giuridica; le riserve matematiche costituite a favore degli iscritti presso le imprese di assicurazione per i fondi preesistenti gestiti tramite polizze assicurative; le riserve matematiche per i PIP di tipo tradizionale e il valore delle quote in essere per i PIP di tipo *unit linked*.

Per i PIP "vecchi" e i fondi pensione preesistenti, i dati del 2018 non sono disponibili e sono quindi posti pari a quelli di fine del 2017. Per i PIP "nuovi", i dati del 2018 delle gestioni separate (ramo I) sono in parte stimati.

Nel totale si include FONDINPS.

I RENDIMENTI

L'andamento dei mercati finanziari nel corso del 2018 non è stato nel complesso positivo. I rendimenti delle obbligazioni governative sono risaliti in misura significativa negli Stati Uniti; si sono mantenuti in media stabili nell'Area dell'euro fatta eccezione per i titoli italiani i cui premi per il rischio sovrano si sono allargati a partire dalla seconda metà dell'anno. Per i listini azionari, l'andamento è risultato contrastato nella prima parte del 2018 per poi peggiorare in modo consistente e generalizzato nell'ultimo trimestre dell'anno.

Le tendenze osservate si sono riflesse sui risultati delle forme pensionistiche complementari, subendo perdite in conto capitale causate dai ribassi dei corsi azionari e dal rialzo dei rendimenti obbligazionari. I rendimenti aggregati, al netto dei costi di gestione e della fiscalità, sono stati in media negativi. I fondi negoziali hanno perso il 2,5 per cento; -4,5 e -6,5 per cento, rispettivamente, per i fondi aperti e per i PIP di ramo III. Per le gestioni separate di ramo I, che contabilizzano le attività a costo storico e non a valori di mercato e i cui rendimenti dipendono in larga parte dal flusso cedolare incassato sui titoli detenuti, il risultato stimato è stato positivo (1,7 per cento).

MERCATO DELLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Più limitato è l'effetto degli andamenti recenti sul rendimento medio annuo composto valutato su orizzonti più propri del risparmio previdenziale. Nel periodo da inizio 2009 a fine dicembre 2018 (dieci anni), i rendimenti sono risultati pari al 3,7 per cento per i fondi negoziali, al 4,1 per i fondi aperti e al 4 per i PIP di ramo III; al 2,7 per cento per le gestioni separate di ramo I. Nello stesso periodo, la rivalutazione media annua composta del TFR è stata pari al 2 per cento.

Tav. 3

Forme pensionistiche complementari. Rendimenti netti medi annui composti.

(dati provvisori per il 2018; valori percentuali)

	31.12.2017 31.12.2018	31.12.2016 31.12.2018	31.12.2015 31.12.2018	31.12.2013 31.12.2018	31.12.2008 31.12.2018
	1 anno	2 anni	3 anni	5 anni	10 anni
Fondi pensione negoziali	-2,5	0,1	0,9	2,5	3,7
<i>Garantito</i>	-1,1	-0,2	0,2	1,4	2,2
<i>Obbligazionario puro</i>	-0,6	-0,4	-0,2	0,2	1,0
<i>Obbligazionario misto</i>	-2,4	0,1	1,1	2,8	4,0
<i>Bilanciato</i>	-2,8	0,1	1,1	2,9	4,3
<i>Azionario</i>	-5,3	0,2	1,6	3,8	6,1
Fondi pensione aperti	-4,5	-0,7	0,3	2,2	4,1
<i>Garantito</i>	-1,8	-0,6	-0,2	0,9	1,8
<i>Obbligazionario puro</i>	-0,8	-0,6	0,2	1,6	2,1
<i>Obbligazionario misto</i>	-1,8	-0,7	-0,1	1,9	3,1
<i>Bilanciato</i>	-4,8	-0,7	0,5	2,7	4,6
<i>Azionario</i>	-8,0	-0,7	0,5	3,0	5,9
PIP "nuovi"					
Gestioni separate	1,7	1,8	1,9	2,2	2,7
Unit Linked	-6,5	-2,2	-0,3	1,8	4,0
<i>Obbligazionario</i>	-1,4	-1,1	-0,6	0,4	1,2
<i>Bilanciato</i>	-5,9	-1,9	-0,8	1,5	2,6
<i>Azionario</i>	-8,9	-3,0	-0,1	2,2	5,4
<i>Per memoria:</i>					
Rivalutazione del TFR	1,9	1,8	1,7	1,5	2,0

I rendimenti sono al netto dei costi di gestione e dell'imposta sostitutiva per tutte le forme pensionistiche incluse nella tavola; anche per il TFR la rivalutazione è al netto dell'imposta sostitutiva. I rendimenti dei PIP sono stati nettizzati sulla base dell'aliquota fiscale tempo per tempo vigente, secondo la metodologia di calcolo standardizzata definita dalla COVIP. .

Diversi avvenimenti che hanno caratterizzato l'anno 2018

Come si evince dai numeri il nostro Fondo Medici gode di buona salute da punto di vista economica con l'accrescimento del patrimonio di 208.568.729 euro.

Ma quello che mi preme sottolineare in questa relazione sono due aspetti della "vita" del Fondo che sebbene diversi sono comunque intimamente legati:

Un aspetto fondamentale è il continuo adeguamento all'evoluzione normativa e legislativa che coinvolge il Fondo. L'ottemperanza a questi cambiamenti comporta infatti sia una fatica organizzativa non indifferente che purtroppo anche una "fatica" economica. Infatti è necessario, come vedremo, usufruire di consulenti esterni che giustamente vanno retribuiti.

Un esempio ci viene dato dall'adeguamento al GDPR Regolamento EU 679/2016 comunemente noto come adeguamento Privacy.

Il nostro consulente Previnet nei primi mesi dell'anno e prima dell'entrata in vigore in Italia della normativa europea ci aveva infatti consigliato di ottemperare alla normativa in oggetto.

Abbiamo quindi provveduto a reperire più preventivi di spesa ed infine abbiamo dato l'incarico alla Scudomed srl e Scudo Privacy srl conferendo l'incarico di DPO al Dr. Carlo Villanacci.

Oltre ai vari adeguamenti "pratici" quali ad esempio l'acquisto di nuovi armadi con chiusura e di distruggi-documenti è stato necessario riunire in una stanza tutti gli armadi ed etichettarli, separare la linea telefonica e la linea internet da quella dell'ANMIRS essendo indispensabile una linea esclusivamente dedicata al Fondo di Previdenza.

Per un periodo transitorio con un sistema di messaggistica gli aderenti che chiameranno il vecchio numero verranno informati del nuovo recapito.

PRINCIPALI ACCADIMENTI DI ESERCIZIO

Si è proceduto anche, in ottemperanza alla normativa, a dare seguito ad un corso di formazione-privacy per il personale dipendente del Fondo, nello specifico per Carmelo Daniele e per Giulia Paolone.

Ma la cosa più importante dal punto di vista legislativo-normativo è il Decreto Legislativo 147 del 2018.

E' un decreto di attuazione della Direttiva dell'Unione Europea 2016/234 , denominato IORP II relativa alle attività ed alla vigilanza degli enti pensionistici Aziendali o professionali.

Esso inoltre modifica il famoso decreto legislativo 252/2005 , cosiddetta legge Maroni , in materia di “ disciplina delle forme pensionistiche complementari “.

Non voglio qua illustrare tutta la legge 147, ma voglio spiegare il quadro generale della legge, tenendo presente che si tratta sempre di una direttiva europea ad armonizzazione “ minima ” e che gli Stati membri possono adottare sul piano nazionale disposizioni differenziate, purchè migliorative della tutela prevista per gli aderenti.

E scrivo “tutela prevista” perché la “ ratio” della direttiva consiste nel volere garantire un elevato livello di sicurezza attraverso la prescrizione di norme prudenziali rigorose nel sistema di governo e nella gestione del rischio nei fondi pensione, ribadendo ed aumentando il ruolo delle Autorità competenti nello svolgimento dell'attività di vigilanza e controllo sugli enti pensionistici aziendali e professionali.

In funzione del completo adeguamento dell'ordinamento italiano alla normativa europea si attende inoltre l'attività regolamentare in materia da parte di COVIP e dei Ministeri competenti.

Comunque in questa fase ed in attesa di ulteriori specificazioni da parte di COVIP abbiamo deciso come CDA di ottemperare a quanto prescritto dalla normativa

PRINCIPALI ACCADIMENTI DI ESERCIZIO

riguardo la disciplina delle funzioni fondamentali e nello specifico la gestione di gestione dei rischi o “ Risk management”.

Il Fondo deve infatti disporre di una funzione efficace di gestione dei rischi integrata nella propria struttura organizzativa e nei processi decisionali del Fondo.

Il CdA ha quindi deciso di esternalizzare questa funzione, non essendovi nell’ambito del CdA competenza specifica per effettuare all’interno questa funzione, ed ha affidato questo incarico alla European Brokers Assicurazioni di Carlo De Simone che ha prospettato la migliore offerta sulle tre quelle prese in visione compresa la stesura del “Documento sulla politica di investimento”.

Bisogna aspettare le ulteriori regolamentazioni di COVIP per vedere se sarà necessario procedere alla nomina di un Direttore Generale esterno ai sensi del nuovo art. 5 comma 1 bis.

Come vedete le implementazioni normative non mancano ed è spesso necessario rivolgersi a specialisti esterni; ciò può provocare, anche se si cerca in tutte le maniere di cercare delle soluzioni dignitose ma non eccessivamente onerose, un aumento delle spese di gestione del Fondo.

E con ciò mi collego al secondo aspetto della “ vita “ del Fondo e cioè alla necessità di incrementare il numero degli aderenti al Fondo.

Purtroppo ormai da diversi anni non riusciamo più ad aumentare il numero di aderenti. Il motivo fondamentale è sicuramente la grande contrazione di assunzioni che ormai da diversi anni ha colpito i nostri ospedali. E anche quando avviene il reclutamento di nuovi colleghi medici questo avviene per lo più in regime libero-professionale invece che in regime di dipendenza e come è noto i libero-professionisti non possono essere iscritti al Fondo Pensione Medici.

A questo vulnus fondamentale si aggiungono altre difficoltà come la mancanza di contributo datoriale per i cosiddetti nuovi iscritti e non ultimo anche la concorrenza

PRINCIPALI ACCADIMENTI DI ESERCIZIO

dei fondi pensione aperti ove è possibile versare somme senza necessariamente conferire il TFR.

Tutto questo crea in sostanza un problema di futura sostenibilità del fondo di previdenza.

Più volte con il segretario Nazionale dell'ANMIRS abbiamo preso in considerazione tale problematica.

Devo dire che nel corso del 2018 pensavamo di potere quanto meno iniziare a risolvere il problema con il rinnovo contrattuale Aris-Anmirs con una nuova regolamentazione per il Fondo.

Purtroppo i tempi contrattuali si sono allungati anche per l'intollerabile ritardo del settore pubblico che comunque condiziona anche il nostro rinnovo.

Forse potrebbe essere opportuna la sensibilizzazione di alcune strutture più grandi e più solide ed anche interessate ad una voce contrattuale fondamentale come quella del Fondo per tentare dei singoli accordi mirati solo su questa tematica.

Non posso e non voglio rubare spazio alle prerogative del Segretario Nazionale dell'Anmirs; sono sicuro che con la sua consueta abilità e strategia saprà raccogliere il " grido di dolore " che ho appena inviato trovando le soluzioni più adeguate.

Io con questa Assemblea termino il mandato triennale di Presidente del Fondo ed avendo raggiunto il limite di tre mandati non posso continuare ad esercitare questa funzione.

Nel ringraziare tutti quanti per la vostra amicizia e collaborazione non posso fare a meno di ringraziare tutti i componenti il Consiglio di Amministrazione, i Sindaci ed il Responsabile per il loro prezioso lavoro e la loro grande amicizia.

Un ringraziamento particolare ed affettuoso a Carmelo, Giulia ed Alessandra per il grande lavoro svolto.

E' grazie a loro se il Fondo oggi è Vivo e vitale !!!!

Andamento della gestione previdenziale

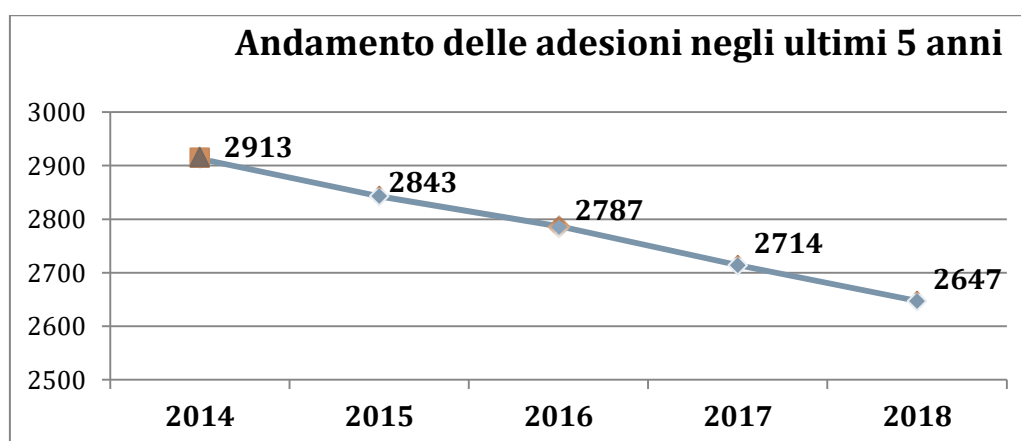
ADESIONI

Abbiamo riportato nella tabella seguente i dati relativi ai nostri iscritti, divisi per tipologia, come si può notare c'è stata una riduzione del numero totale degli iscritti, ben 50 soggetti in meno rispetto al 2017, mentre le nuove adesioni che abbiamo registrato nel 2018 sono state soltanto 34, poco più dell'anno precedente, ma come mostra il grafico delle adesioni, il numero degli iscritti tende a diminuire negli ultimi cinque anni.

DATI RIASSUNTIVI ADERENTI (2014 - 2018)

	2014	2015	2016	2017	2018
Enti aderenti in attività	29	29	29	29	29
Iscritti totali	2913	2843	2787	2714	2647
di cui iscritti versanti	2049	1848	1880	1810	1760
di cui iscritti non versanti	682	778	829	905	887
di cui iscritti non versanti e differiti*	155	201	58	n.d.	n.d.
di cui iscritti non versanti con posizione in essere di ammontare non superiore ai 100 €	27	16	20	31	4

(*) Definizione COVIP per gli iscritti differiti: sono i soggetti che, al 31 dicembre dell'anno di riferimento, hanno perso i requisiti di partecipazione al fondo, ma hanno maturato il requisito di anzianità previsto per la prestazione pensionistica del fondo stesso, la cui erogazione risulta tuttavia differita al raggiungimento dei requisiti previsti dal regime obbligatorio.



ANDAMENTO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE

La forte riduzione del numero degli iscritti, è confermato dalla tabella che presenta la distribuzione degli iscritti per classi di età e sesso. Nelle ultime tre colonne della tabella, sulla destra, si confrontano le percentuali di distribuzione per classi di età negli ultimi tre anni, da quest'anno, e **per il terzo anno di seguito** la classe d'età più rappresentata, è costituita da **soggetti tra i 60 e i 64 anni**.

DISTRIBUZIONE DEGLI ISCRITTI PER ETÀ E SESSO

ETÀ	2018				2016	2015
	maschi	femmine	totale	%	%	%
< = 19	3	4	7	0,26	0,33	0,25
20-24	5	7	12	0,45	0,44	0,57
25-29	11	8	19	0,72	0,59	0,36
30-34	7	11	18	0,68	0,41	0,43
35-39	24	26	50	1,89	1,95	2,4
40-44	60	68	128	4,84	5,67	6,67
45-49	122	126	248	9,37	9,29	8,9
50-54	200	134	334	12,62	14,55	16,51
55-59	413	203	616	23,27	24,87	25,73
60-64	586	194	780	29,47	28,37	27,16
65 e oltre	367	68	435	16,43	13,52	11,02
TOTALE	1798	849	2647			

DI CUI:

FISCALMENTE A CARICO	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
TOTALE	19	22	41

Purtroppo come ogni anno è evidente che il **Fondo ha bisogno di nuove adesioni**, come già riportato precedentemente.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE

Continuiamo la verifica sui dati degli iscritti, con la tabella di ripartizione regionale.

Lazio e Puglia, seguiti da Lombardia, Veneto e Campania sono le Regioni maggiormente rappresentate.

DISTRIBUZIONE ISCRITTI PER RIPARTIZIONE REGIONALE

REGIONE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
ABRUZZO	4	1	5
BASILICATA	1	1	2
CALABRIA	3	2	5
CAMPANIA	172	71	243
EMILIA ROMAGNA	6	1	7
FRIULI VENEZIA GIULIA	1	0	1
LAZIO	770	421	1191
LIGURIA	2	1	3
LOMBARDIA	198	103	301
MARCHE	1	0	1
MOLISE	0	0	0
PIEMONTE	52	37	89
PUGLIA	309	88	397
SARDEGNA	2	0	2
SICILIA	50	27	77
TOSCANA	1	2	3
TRENTINO ALTO ADIGE	18	10	28
UMBRIA	5	1	6
VALLE D'AOSTA	0	2	2
VENETO	202	80	282
ESTERO	1	1	2
TOTALE	1798	849	2647

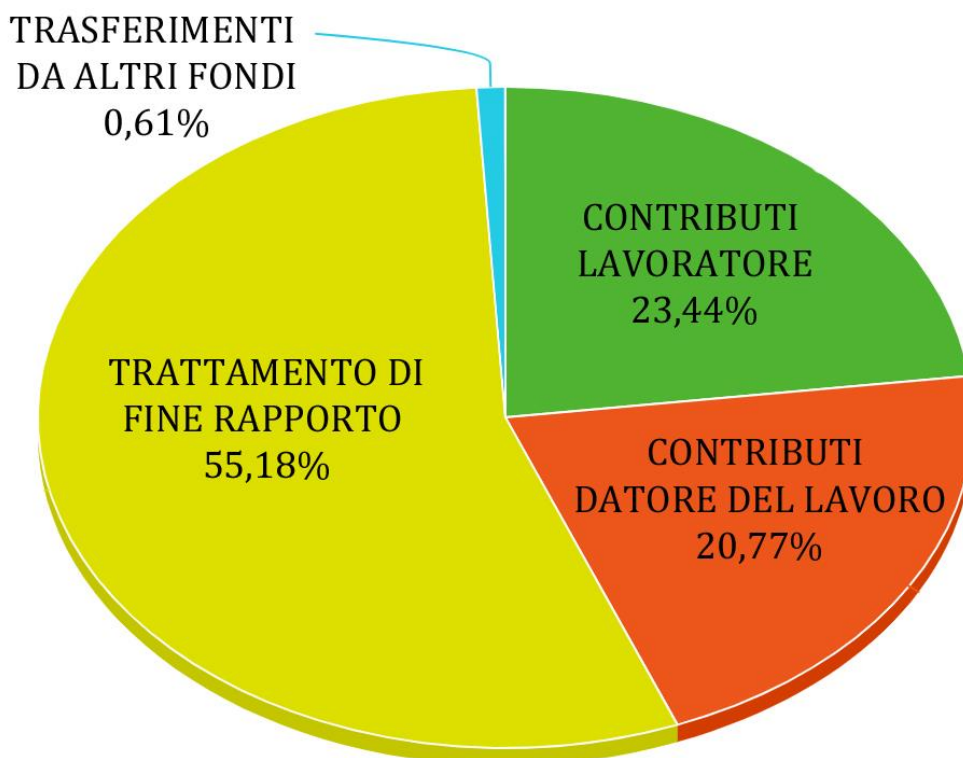
ANDAMENTO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE

CONTRIBUZIONE

La contribuzione complessiva pervenuta al Fondo nel corso del 2018 è stata pari ad **euro 10.691.140**. E può essere ripartita secondo la suddivisione riportata nella tabella e nel grafico seguente:

CONTRIBUZIONE AL FONDO ANNO 2018

	Importo	%
Contributi Lavoratore	2.505.008	23,44
Contributi Datore di Lavoro	2.219.798	20,77
Trattamento di Fine Rapporto	5.901.459	55,18
Trasferimenti da altri Fondi	64.875	0,61
TOTALE	10.691.140	100

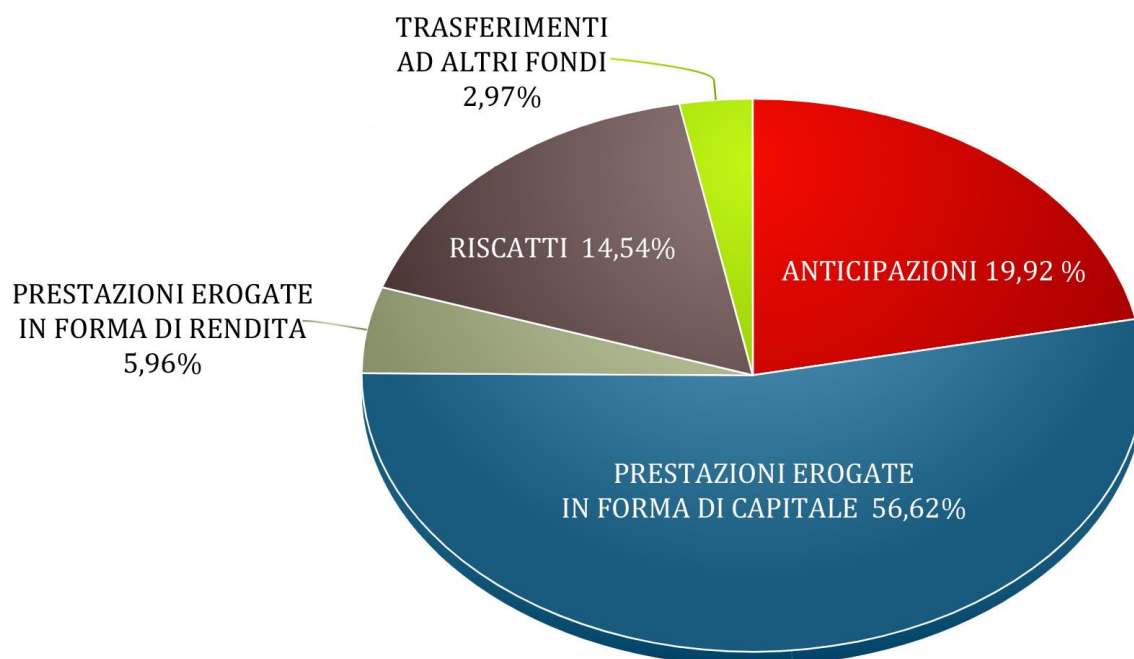


ANDAMENTO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE

PRESTAZIONI

Nel corso del 2018 sono state erogate prestazioni per un importo complessivo pari ad **euro 15.334.432**.

PRESTAZIONI EROGATE DAL FONDO NEL 2018 PER TIPOLOGIA



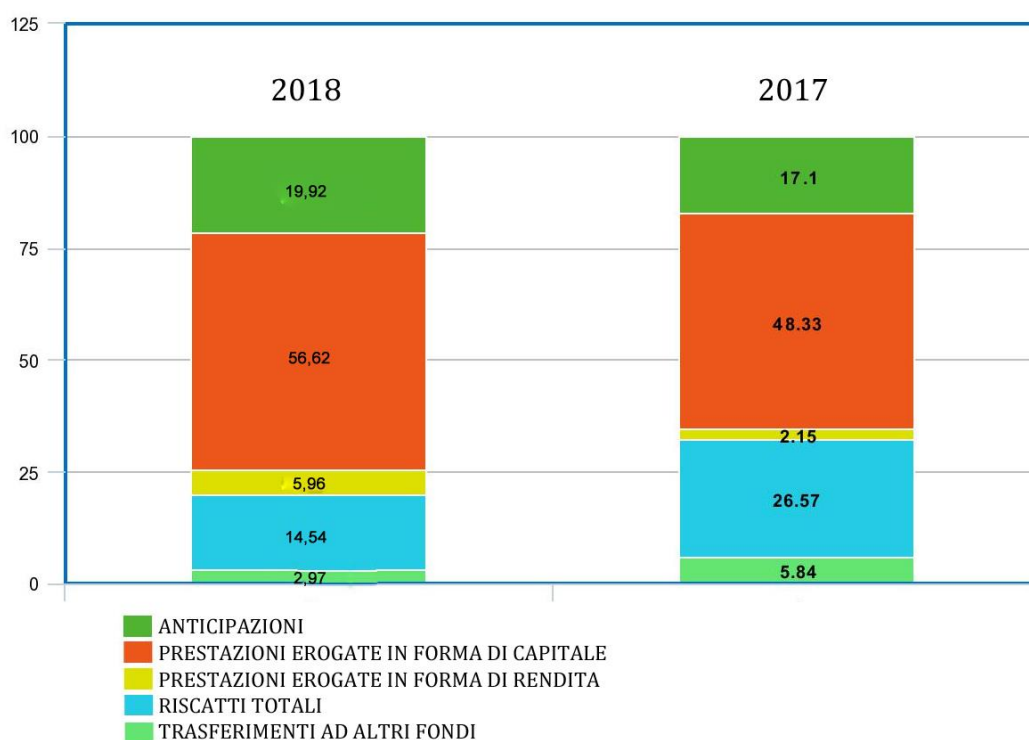
COMPARAZIONE DEI VALORI DELLE PRESTAZIONI PER TIPOLOGIA (2018-2017)

Prestazioni	2018		2017	
	Importo	%	Importo	%
Anticipazioni	3.054.980	19,92	1.835.381	17,10
Prestazioni erogate in forma di capitale	8.681.999	56,62	5.187.147	48,33
Prestazioni erogate in forma di rendita	913.566	5,96	231.229	2,15
Riscatti totali	2.229.073	14,54	2.852.158	26,57
Trasferimenti ad altri fondi	454.814	2,97	627.292	5,84
Totale	15.334.432	100,00	10.733.207	100,00

ANDAMENTO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE

Se compariamo i dati del 2018 con l'anno precedente, possiamo notare un aumento delle prestazioni destinate alle anticipazioni, sia delle prestazioni erogate sia in forma di capitale che e in forma di rendita, mentre si sono ridotte i riscatti totali e i trasferimenti in uscita.

CONFRONTO TRA LE PERCENTUALI DELLE PRESTAZIONI EROGATE DAL FONDO



Significativo è l'aumento delle prestazioni erogate in forma di rendita. Nel 2018 sono stati 9 gli aderenti che hanno scelto di trasformare la propria posizione parzialmente in rendita e due l'intera posizione. Le convenzioni assicurative stipulate con Zurich Investments Life SpA, consentono ai titolari delle posizioni previdenziali, al momento del pensionamento, di scegliere tra:

- Rendita immediata vitalizia
- Rendita immediata vitalizia reversibile
- Rendita immediata certa per 5-10 anni
- Rendita immediata vitalizia con caso morte

Per maggiori informazioni sulle tipologie delle rendite si può consultare il "Documento sulle rendite", pubblicato sul sito web del Fondo Pensione.

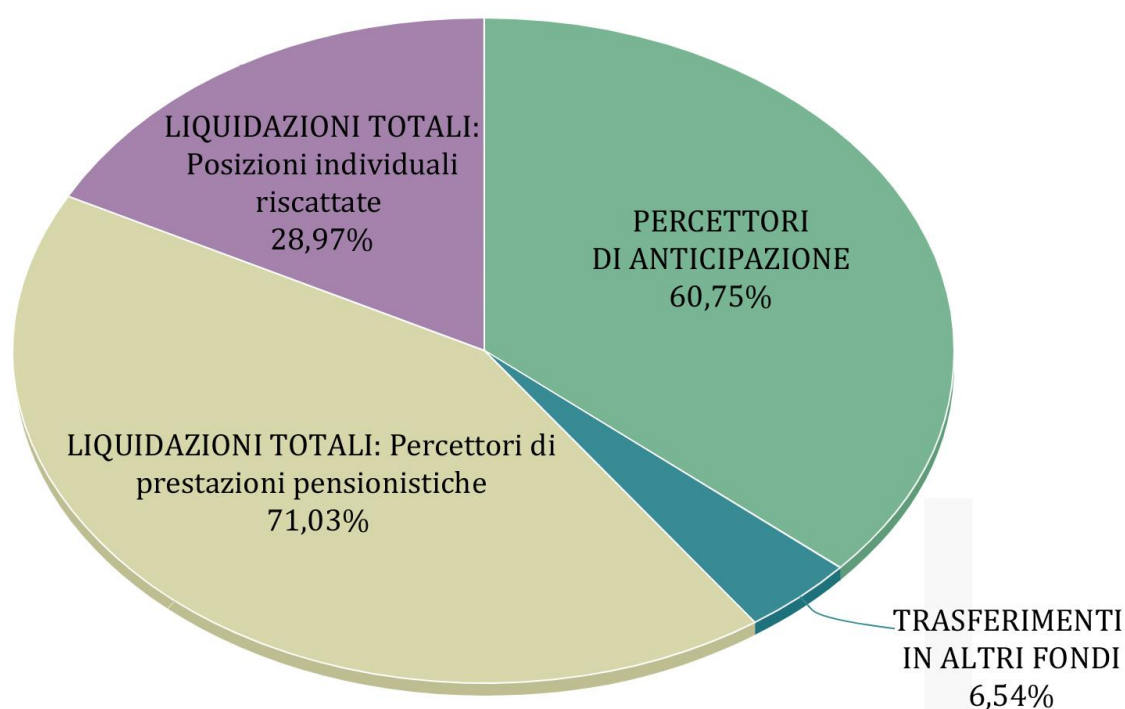
ANDAMENTO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE

I destinatari delle prestazioni nel 2018 sono stati 179 in totale, di cui 107 liquidazioni totali, 76 dei quali sono i percettori di prestazioni pensionistiche, in aumento rispetto al precedente anno, mentre i restanti 31 sono state le posizioni individuali riscattate.

DESTINATARI DELLE PRESTAZIONI

	2014	2015	2016	2017	2018
LIQUIDAZIONI TOTALI	76	77	74	107	107
• Percettori di prestazioni pensionistiche in forma di capitale	48	54	45	66	76
• Posizioni individuali riscattate	28	23	29	41	31
Percettori di anticipazione	75	65	57	60	65
TRASFERIMENTI IN ALTRI FONDI	n.d.	n.d.	6	13	7
TOTALE	151	142	137	180	179

I DESTINATARI DELLE PRESTAZIONI NEL 2018

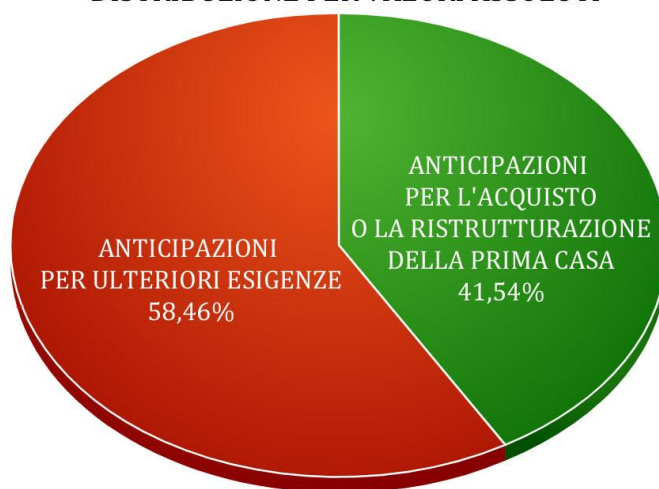


ANDAMENTO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE

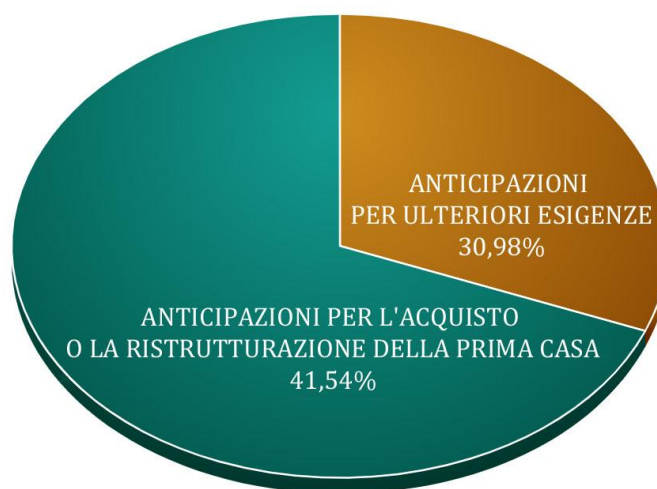
Nel corso del 2018 sono state erogate 65 anticipazioni, per un importo complessivo pari a 3.054.980 euro, 27 per “acquisto prima casa, ristrutturazione prima casa” e 38 per “ulteriori esigenze”.

I grafici seguenti mostrano il dettaglio delle anticipazioni liquidate, sia con riferimento al numero di pratiche che all'importo lordo erogato, suddivise per tipologia.

ANTICIPAZIONI PER MOTIVO DI EROGAZIONE:
DISTRIBUZIONE PER VALORI ASSOLUTI



ANTICIPAZIONI PER MOTIVO DI EROGAZIONE:
DISTRIBUZIONE PER AMMONTARE



ANDAMENTO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE

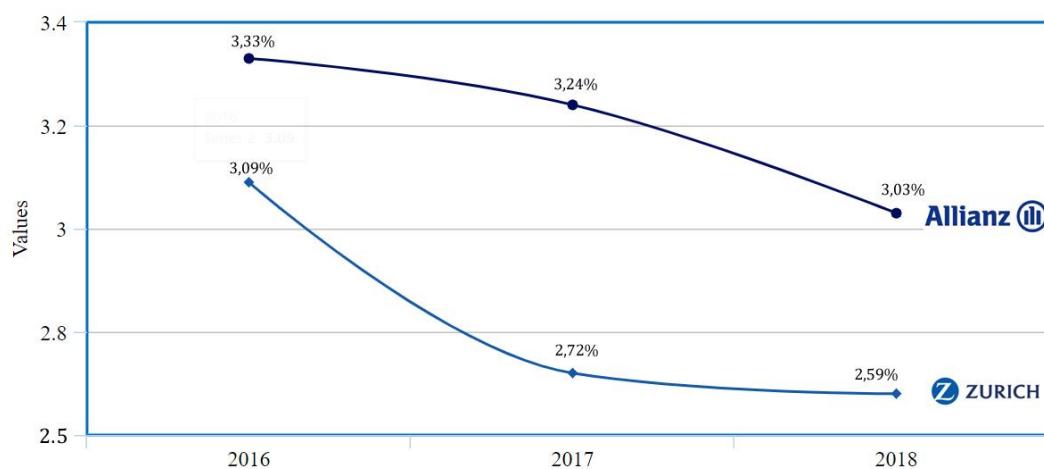
Il Rendimento del Fondo nel 2018

Il comparto "Assicurativo Garantito" del Fondo è strutturato su due convenzioni. La prima, la 7828/P (Allianz SpA), è relativa alle contribuzioni versate fino al 31/03/2016 e non è più possibile farVi confluire versamenti. La seconda, la 66806 (Zurich Investments Life SpA), che ha durata quinquennale, raccoglierà le contribuzioni per gli anni 2016-2021. Di seguito, riassumiamo i rendimenti netti ed al lordo di spese del comparto per l'anno 2018:

COMPARTO ASSICURATIVO GARANTITO	RENDIMENTO NETTO	RENDIMENTO LORDO	NOTE
CONV. 7828/P VITARIV Allianz SpA	2,51%	3,03%	GARANZIA DEL CAPITALE E DEL RENDIMENTO SOGGETTO A CONSOLIDAMENTO (MINIMO RENDIMENTO GARANTITO 1%)
CONV. 66806 TREND Zurich Investments Life SpA	1,89%	2,59%	GARANZIA DEL CAPITALE E DEL RENDIMENTO SOGGETTO A CONSOLIDAMENTO (*)

*gestione 'in monte' e rivalutazione al 31 dicembre di ogni anno con consolidamento del risultato pari a quello della gestione separata, ridotto di una commissione dello 0,70%. Alla scadenza contrattuale dei cinque anni, Zurich Investments Life SpA si impegna a corrispondere al Contraente un capitale pari al maggior valore tra i premi complessivamente versati, al netto dei costi e rivalutati annualmente secondo quanto stabilito dalle condizioni contrattuali e i premi complessivamente versati, al netto dei costi e rivalutati ad un tasso dello 0,1% all'anno per il periodo intercorrente tra il versamento di ciascun premio e la scadenza contrattuale.

RENDIMENTO LORDO GESTIONI SEPARATE ALLIANZ E ZURICH



ANDAMENTO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE

Nella seguente tabella sono riportate l'aliquote medie dell'imposta sostitutiva sui rendimenti del Fondo, delle due Compagnie Assicuratrici.

COMPARTO ASSICURATIVO GARANTITO	ALIQUOTA DELL'IMPOSTA SOSTITUTIVA **
CONV. 7828/P VITARIV GROUP ALLIANZ SPA	17,31%
CONV. 66806 TREND ZURICH INVESTMENTS LIFE SPA	14,8000%

** Ricordiamo che quanto sopra è stato utilizzato per la tassazione dei rendimenti sulle rivalutazioni e sulle operazioni di pagamento per tutto l'anno 2018. Il valore complessivo dell'imposta sostitutiva versata quest'anno è stata di 943.713,88 euro.

Commento alla gestione del comparto Assicurativo Garantito convenzione n.7828/P VITARIV GROUP ALLIANZ SPA

La convenzione stipulata con ALLIANZ S.p.A., per la gestione separata assicurativa della previdenza complementare, ha lo scopo di ottimizzare gli investimenti in coerenza con gli impegni contrattuali e di conseguire un rendimento annuo tendenzialmente stabile e coerente nel medio termine con il trend dei mercati finanziari.

Le scelte di investimento di ALLIANZ S.p.A. sono effettuate sulla base delle previsioni sull'evoluzione dei tassi di interesse e dei rendimenti delle diverse classi di attività, considerando le opportunità di posizionamento sui diversi tratti della curva dei rendimenti e su diverse classi di attività, nonché sulla base dell'analisi dell'affidabilità degli emittenti.

Le risorse della gestione sono principalmente investite in titoli obbligazionari di media/lunga durata di emittenti governativi e societari di elevato merito creditizio e residualmente in fondi specializzati (immobiliari, infrastrutturali, di private equity..) e in azioni. Nel corso dell'anno di gestione l'attività di investimento netto ha privilegiato i titoli obbligazionari societari aumentandone l'esposizione e ridotto, nella composizione complessiva del portafoglio, l'incidenza dei titoli di stato.

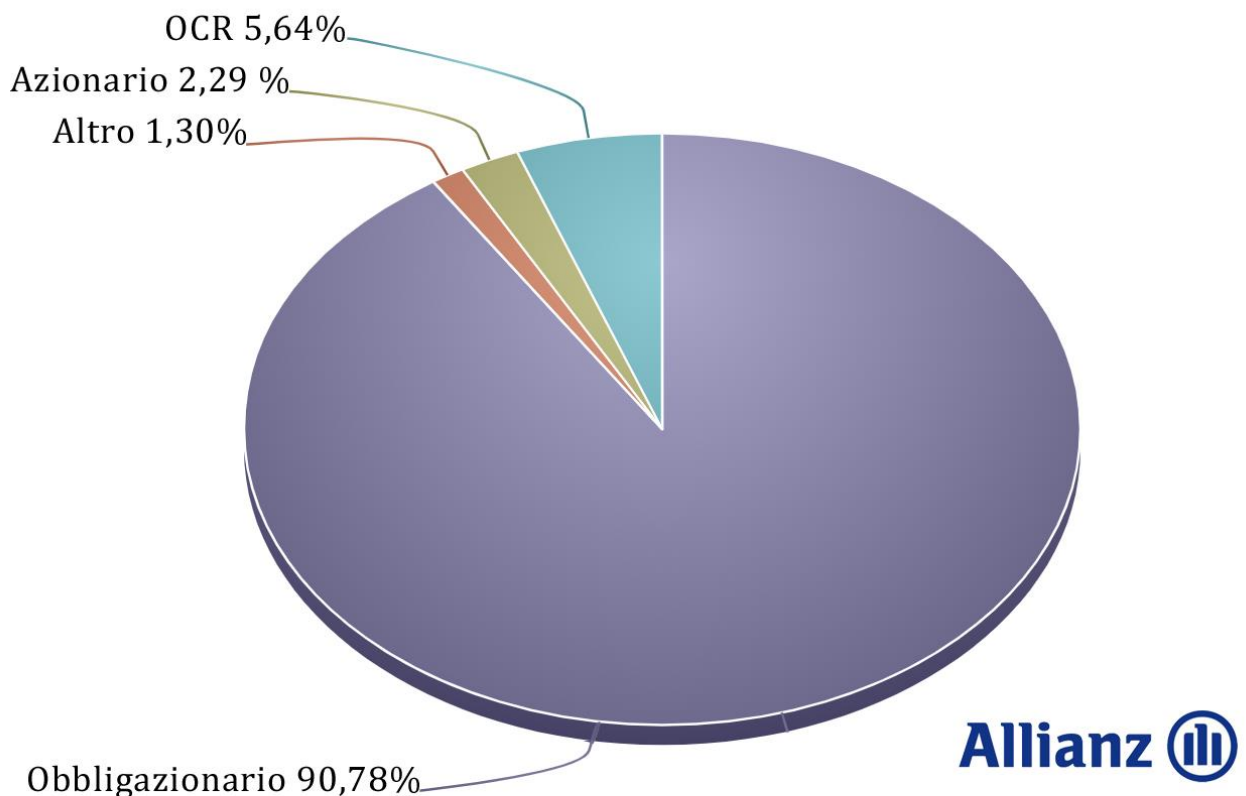
ANDAMENTO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE

I versamenti vengono investiti da ALLIANZ sul mercato finanziario tramite una Gestione Speciale per le finalità previdenziali del Fondo Pensione: si tratta di VITARIV GROUP.

Il rendimento al netto degli oneri di gestione, riconosciuto al Fondo per il 2018, è stato il 2,51%. Attualmente i montanti accantonati al 31/12/2018 in VITARIV GROUP sono 181.220.413,36 di euro, al lordo dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione dell'anno.

Mentre le riserve matematiche della gestione separata di Allianz al 30/09/2018 ammontano a 7.793.072.333 euro, con un portafoglio così composto: 90,78% Obbligazionario, 5,64% OCR, 2,29 % Azionario e 1,30% altro.

COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE SEPARATA VITARIV GROUP ALLIANZ AL 30/9/2018



Commento alla gestione del comparto Assicurativo Garantito convenzione n.66806 TREND di Zurich Investments Life SpA

La gestione separata Zurich TREND ha l'obiettivo di ottimizzare gli investimenti al fine di conseguire un rendimento annuo tendenzialmente stabile. Il rendimento al netto degli oneri di gestione, riconosciuto al Fondo per il 2018, è stato l'**1,89%**.

Attualmente i montanti accantonati in **TREND sono 28.198.004,93 di Euro**, al lordo dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione dell'anno.

La politica degli investimenti attuata nel corso dell'esercizio 2018 per la Gestione Separata di "**Zurich TREND**" può essere schematizzata nel modo seguente:

- Gli acquisti si sono concentrati principalmente sul comparto obbligazionario dei titoli di stato di eurozona, in prevalenza emessi dallo stato italiano e secondariamente da paesi core. Dati i bassi rendimenti offerti dalle obbligazioni di quest'ultimi si è anche scelto di prendere alcune posizioni in titoli emessi da agenzie sovranazionali/europee che offrono un premio in termini di rendimento rispetto ai tassi risk free.

- In termini di andamento, i tassi core di eurozona sono lievemente scesi, il tutto in un contesto di volatilità contenuta, a differenza dell'andamento dei tassi dei titoli governativi italiani che, in seguito all'incertezza del contesto politico, sono saliti significativamente. Degno di nota l'allargamento dello spread Italia vs Germania, in seguito alle elezioni politiche della primavera 2018; questo è tornato sui livelli del 2014, ovvero intorno ai 300 punti base. Abbiamo avuto ampie fasi di alta volatilità con forte pressione sulla parte breve della curva italiana. Tradotto in performance il 2018 ha quindi visto un ritorno positivo per i titoli di stato tedeschi, ed ampiamente negativo per l'Italia.

- In aggiunta ai titoli governativi e simil-governativi di cui sopra, al fine di ottenere una maggiore diversificazione del portafoglio e alla ricerca selettiva di una migliore redditività, sono stati effettuati investimenti in obbligazioni societarie, sempre denominate in Euro ed ad alta qualità (Investment Grade). Il rendimento del

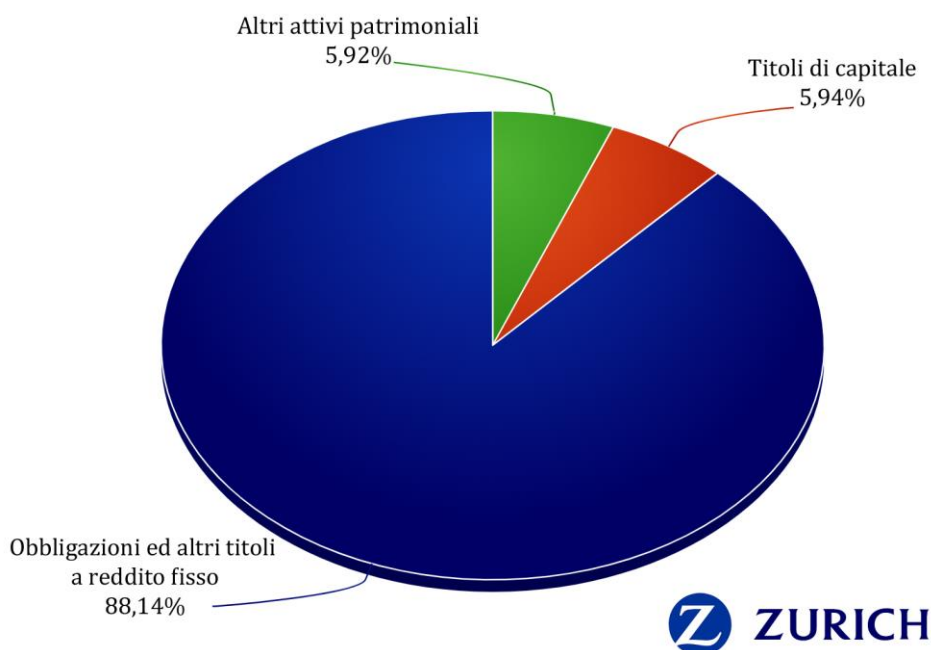
ANDAMENTO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE

comparto, ha visto un allargamento degli spread portando ad un rendimento negativo del comparto, a causa del contesto macro-economico in peggioramento.

- Nel corso dell'esercizio è stata mantenuta anche una componente in investimenti azionari, denominati in Euro, sia in forma diretta (singole azioni di società quotate di area euro) sia in forma indiretta attraverso l'acquisto di ETF su indici europei. Complice il rallentamento della crescita economica e l'incertezza del quadro politico europeo ed internazionale, i rendimenti degli indici azionari europei hanno registrato un ritorno negativo a doppia cifra ed il portafoglio, legato all'indice Euro Stoxx 50⁴, ha registrato una performance simile.

Le **riserve matematiche della gestione separata di Zurich TREND** al 30/09/2018 ammontano a **4.980.147.350 euro**, con un portafoglio così composto: **88,14% Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso**, **5,94% Titoli di capitale**, **5,92 Altri attivi patrimoniali**.

COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE SEPARATA ZURICH TREND AL 30/09/2018



⁴ Euro Stoxx 50 - indice azionario di titoli dell'eurozona creato nel 1998 dalla STOXX Limited; una joint venture creata da Deutsche Börse AG, Dow Jones & Company e SWX Group nel 1997

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2018

INDICE

1 – STATO PATRIMONIALE

2 – CONTO ECONOMICO

3 – NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO

3.1 – INFORMAZIONI GENERALI

3.2 – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

3.3 – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2018

1- STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO		31/12/2018	31/12/2017
10	Investimenti diretti	-	-
20	Investimenti in gestione	208.568.729	206.806.084
	20-a) Depositi bancari	-	-
	20-b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-
	20-c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	-	-
	20-d) Titoli di debito quotati	-	-
	20-e) Titoli di capitale quotati	-	-
	20-f) Titoli di debito non quotati	-	-
	20-g) Titoli di capitale non quotati	-	-
	20-h) Quote di O.I.C.R.	-	-
	20-i) Opzioni acquistate	-	-
	20-l) Ratei e risconti attivi	-	-
	20-m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-
	20-n) Altre attivita' della gestione finanziaria	-	-
	20-o) Investimenti in gestione assicurativa	208.568.729	206.806.084
	20-p) Margini e crediti su operazioni forward / future	-	-
30	Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	-	-
40	Attivita' della gestione amministrativa	4.562.405	3.327.021
	40-a) Cassa e depositi bancari	2.532.356	1.471.774
	40-b) Immobilizzazioni immateriali	-	-
	40-c) Immobilizzazioni materiali	3.734	138
	40-d) Altre attivita' della gestione amministrativa	2.026.315	1.855.109
50	Crediti di imposta	-	-
TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO		213.131.134	210.133.105

PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO		31/12/2018	31/12/2017
10	Passivita' della gestione previdenziale	2.816.892	1.982.714
	10-a) Debiti della gestione previdenziale	2.816.892	1.982.714
20	Passivita' della gestione finanziaria	-	-
	20-a) Debiti per operazioni pronti contro termine	-	-
	20-b) Opzioni emesse	-	-
	20-c) Ratei e risconti passivi	-	-
	20-d) Altre passivita' della gestione finanziaria	-	-
	20-e) Debiti su operazioni forward / future	-	-
30	Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	-	-
40	Passivita' della gestione amministrativa	801.799	411.437
	40-a) TFR	46.406	42.090
	40-b) Altre passivita' della gestione amministrativa	666.034	246.139
	40-c) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi	89.359	123.208
50	Debiti di imposta	943.714	932.870
TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO		4.562.405	3.327.021
100	Attivo netto destinato alle prestazioni	208.568.729	206.806.084
CONTI D'ORDINE		-	-
	Crediti verso aderenti per versamenti ancora dovuti	-	-
	Contributi da ricevere	-	-
	Impegni di firma - fidejussioni	-	-
	Fidejussioni a garanzia	-	-
	Contratti futures	-	-
	Controparte c/contratti futures	-	-
	Valute da regolare	-	-
	Controparte per valute da regolare	-	-

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2018

2- CONTO ECONOMICO

	31/12/2018	31/12/2017
10 Saldo della gestione previdenziale	-4.643.292	701.036
10-a) Contributi per le prestazioni	10.691.140	11.434.244
10-b) Anticipazioni	-3.054.980	-1.835.381
10-c) Trasferimenti e riscatti	-2.683.887	-3.479.450
10-d) Trasformazioni in rendita	-913.566	-231.229
10-e) Erogazioni in forma di capitale	-8.681.999	-5.187.148
10-f) Premi per prestazioni accessorie	-	-
10-g) Prestazioni periodiche	-	-
10-h) Altre uscite previdenziali	-	-
10-i) Altre entrate previdenziali	-	-
20 Risultato della gestione finanziaria	-	-
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	7.349.650	3.827.633
30-a) Dividendi e interessi	-	-
30-b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	7.349.650	3.827.633
30-c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	-	-
30-d) Proventi e oneri per operazioni pronti c/termine	-	-
30-e) Differenziale su garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-
40 Oneri di gestione	-	-
40-a) Societa' di gestione	-	-
40-b) Banca depositaria	-	-
50 Margine della gestione finanziaria (20)+(30)+(40)	7.349.650	3.827.633
60 Saldo della gestione amministrativa	-	-
60-a) Contributi destinati a copertura oneri amministrativi	387.248	310.305
60-b) Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi	-57.464	-49.504
60-c) Spese generali ed amministrative	-228.423	-221.404
60-d) Spese per il personale	-111.866	-120.734
60-e) Ammortamenti	-647	-138
60-f) Storno oneri amministrativi alla fase di erogazione	-	-
60-g) Oneri e proventi diversi	-22.698	89.911
60-h) Disavanzo esercizio precedente	-	-
60-i) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi	33.850	-8.436
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10)+(50)+(60)	2.706.358	4.528.669
80 Imposta sostitutiva	-943.714	-932.870
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70)+(80)	1.762.644	3.595.799

3 - NOTA INTEGRATIVA

3.1 - INFORMAZIONI GENERALI

Forma e contenuto del bilancio

Il presente bilancio è redatto in osservanza al principio di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e l'andamento dell'esercizio del Fondo, ed è composto, in osservanza alle direttive impartite dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione, dai seguenti documenti:

- 1) Stato Patrimoniale
- 2) Conto Economico
- 3) Nota Integrativa

Non si è resa necessaria la redazione del rendiconto per la fase di erogazione, in quanto il pensionamento dei soci è un fenomeno poco rilevante che può comunque essere correttamente rappresentato negli schemi attuali. Si attendono, peraltro, le disposizioni Covip in materia.

Il modello utilizzato prevede un adattamento delle logiche di rappresentazione della Linea assicurativa a quanto predisposto dalla COVIP, cercando di rispettarne le peculiarità.

Principi contabili e criteri di valutazione

Il bilancio è stato ottenuto quale sommatoria delle posizioni contabili della linea assicurativa a cui è stata integrata con i saldi relativi alla gestione dell'area amministrativa.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai principi generali di prudenza e di competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Il bilancio è stato redatto con riferimento alle delibere COVIP del 17 giugno 1998 e del 16 gennaio 2002, relative al bilancio dei fondi pensione e ad altre disposizioni in materia di contabilità.

Ad integrazione ove fosse necessario ed applicabile, sono stati utilizzati i principi contabili predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Al fine di ottenere una rappresentazione veritiera e corretta dei risultati di bilancio, sono stati adottati, per le voci specificate, i seguenti principi generali di valutazione:

Investimenti in posizioni assicurative: gli investimenti effettuati con le contribuzioni degli iscritti sono valutati in base al loro valore corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

Crediti e debiti: i crediti sono iscritti al valore nominale in quanto ritenuto coincidente con il presunto valore di realizzo, non essendo ammessi, per espressa disposizione legislativa, fondi rettificativi iscritti al passivo. I debiti sono iscritti al valore nominale in quanto ritenuto coincidente con quello di estinzione.

Ratei e risconti: i ratei ed i risconti sono calcolati secondo il principio della competenza economico temporale.

Oneri e proventi: gli oneri ed i proventi diversi dai contributi sono stati imputati nel rispetto del principio della competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso e del pagamento.

Immobilizzazioni materiali ed immateriali: le immobilizzazioni materiali sono rilevate in base al costo di acquisizione comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili, al netto del relativo fondo ammortamento. Non esistono immobilizzazioni immateriali.

Ammortamenti: gli ammortamenti degli elementi dell'attivo sono stati effettuati mediante rettifica diretta in diminuzione del valore di tali elementi, non essendo ammessi, per espressa disposizione legislativa, fondi rettificativi iscritti al passivo.

Contributi previdenziali: In ossequio agli orientamenti emanati dalla COVIP, ed in deroga ai principi di competenza, i contributi vengono registrati solo se effettivamente incassati.

Il bilancio è, pertanto, da considerarsi corretto dal punto di vista formale e sostanziale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili del Fondo.

Comparabilità con esercizi precedenti

I dati esposti in bilancio sono comparabili con quelli dell'esercizio precedente per la continuità dei criteri di valutazione adottati.

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2018

3.2- INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

20 - Investimenti in gestione € 208.568.729

a) Investimenti in gestione assicurativa € 208.568.729

La voce rappresenta il valore complessivo delle riserve matematiche maturate alla data di chiusura dell'esercizio (valore di riscatto delle prestazioni pensionistiche) al netto dell'imposta sostitutiva per l'anno 2018.

Evoluzione investimenti	
Valore di riscatto al 31/12/2017	206.806.084
Premi versati nel 2018 e trasferimenti in ingresso	10.691.140
Erogazione prestazioni, riscatti, anticipazioni ai soci e trasferimenti in uscita	-15.334.431
Proventi demografico attuariali e finanziari	7.349.650
Imposta sostitutiva	-943.714
Valore di riscatto al 31/12/2018	208.568.729

40. Attività della gestione amministrativa € 4.562.405

a) Cassa e depositi bancari € 2.532.356

La voce rappresenta il saldo dei conti correnti bancari intrattenuti presso la banca ammontante ad euro 2.531.146, gli interessi e competenze pari ad euro 743 ed il saldo della cassa contanti ammontante ad euro 467.

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2018

c) Immobilizzazioni materiali € 3.734

La voce rappresenta il valore dell'immobilizzazioni materiali al netto del fondo ammortamento al 31/12/2018.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali
Esistenze iniziali		1.926
Incrementi da: Acquisti		4.243
Decrementi da: Ammortamenti		-2.435
Immobilizzazioni finali		3.734

d) Altre attività della gestione amministrativa € 2.026.315

La voce è rappresentata principalmente dal conto crediti verso gestori il quale comprende il credito vantato dal Fondo nei confronti delle Compagnie di Assicurazione in relazione all'imposta sostitutiva dell'anno 2018, calcolata così come disposto dal D.L.gs. 47/2000, e dal credito del disinvestimento in attesa di trasformazione in rendita.

Descrizione	Importo
Crediti verso aziende – contribuzioni	1.381
Anticipo a fornitori	6.161
Crediti verso Erario	2.047
Crediti verso gestori	1.638.723
Crediti verso azienda	213.995
Altri crediti	23
Crediti verso terzi	163.953
Risconti attivi	32
TOTALE	2.026.315

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2018

PASSIVO

10. Passività della gestione previdenziale €. **2.816.892**

a) Debiti della gestione previdenziale €. **2.816.892**

La voce si riferisce principalmente a debiti verso aderenti per il pagamento di liquidazioni avvenuto nell'anno 2019, a debiti verso erario per il versamento delle imposte sull'erogazioni di liquidazioni avvenuto il 16 gennaio 2019 e a contributi incassati dal Fondo al 31/12/2018 e ancora da riconciliare sulle posizioni degli aderenti.

Descrizione	Importo
Debiti verso aderenti – Anticipazioni	350.414
Debiti verso aderenti – Prestazione previdenziale	1.513.891
Debiti verso aderenti – Riscatto immediato	188.239
Erario ritenute redditi da capitale	214.039
Contributi da riconciliare	514.773
Contributi da rimborsare	35.536
TOTALE	2.816.892

40. Passività della gestione amministrativa €. **801.799**

a) TFR €. **46.406**

La voce si compone del T.F.R. relativo ai lavoratori dipendenti maturato al 31/12/2018.

Evoluzione TFR	
Esistenza al 31/12/2017	42.090
TFR maturato nell'anno	3.774
Imposta sostitutiva su rivalutazione	-111
Rivalutazione dell'anno	653
Esistenza al 31/12/2018	46.406

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2018

b) Altre passività della gestione amministrativa €. 666.034

La voce è rappresentata dai seguenti sotto riportati conti.

Descrizione	Importo
Fornitori	4.416
Fatture da ricevere	50.818
Debiti per sostitutiva	185
Erario ritenute su lavoro dipendente	1.883
Erario ritenute su lavoro parasubordinato	1.180
Erario addizionale regionale	500
Erario addizionale comunale	70
Debiti v/gestori	590.053
Altri debiti	2.468
Debiti v/azienda	5.315
Debiti verso Fondi pensione	944
Debiti verso enti previdenziali dipendenti	1.262
Debiti verso enti previdenziali collaboratori	1.158
Debiti verso collaboratori	782
Fondo a disposizione Data Protection Officer (DPO)	5.000
TOTALE	666.034

c) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi €. 89.359

Fondo per spese di gestione per € 89.359, rappresenta gli accantonamenti del surplus che la gestione amministrativa è riuscita a generare nel corso degli anni. Tale fondo è destinato alla copertura dei futuri oneri amministrativi di gestione del Fondo.

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2018

50. Debiti d'imposta **€. 943.714**

Nella voce viene evidenziato il debito verso l'erario per l'imposta sostitutiva di competenza dell'esercizio calcolata sulla rivalutazione degli investimenti assicurativi, secondo quanto previsto dal D.Lgs 47/2000.

100. Attivo netto destinato alle prestazioni **€. 208.568.729**

La voce è composta dal saldo algebrico tra il totale delle attività e delle passività della fase di accumulo.

Informazioni che riguardano il Conto Economico Fase di Accumulo

10. Saldo della gestione previdenziale **€. -4.643.292**

a) contributi per le prestazioni **€. 10.691.140**

La voce si articola come segue:

Descrizione	Importo
Contributi	10.626.265
Trasferimenti in ingresso	64.875
TOTALE	10.691.140

La voce evidenzia i contributi per le prestazioni, i contributi per le coperture accessorie e i trasferimenti attribuiti alle posizioni individuali ed investiti nel corso del 2018.

Dei contributi complessivamente versati e riconciliati si fornisce il dettaglio per fonte contributiva:

Descrizione	Importo
A carico del lavoratore	2.505.008
A carico del datore di lavoro	2.219.798
Trattamento di fine rapporto	5.901.459
TOTALE	10.626.265

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2018

b) Anticipazioni € -3.054.980

L'importo corrisponde a quanto anticipato dal Fondo agli iscritti ai sensi della normativa vigente.

c) Trasferimenti e riscatti € -2.683.887

L'importo corrisponde a quanto erogato dal Fondo agli iscritti ai sensi della normativa vigente per trasferimenti e riscatti.

d) Trasformazioni in rendita € -913.566

L'importo corrisponde a quanto erogato dal Fondo agli iscritti ai sensi della normativa vigente per prestazioni previdenziali.

e) Erogazioni in forma capitale € -8.681.999

L'importo corrisponde a quanto erogato dal Fondo agli iscritti ai sensi della normativa vigente per prestazioni previdenziali.

30. Risultato della gestione finanziaria indiretta € 7.349.650

Tale posta rappresenta l'insieme dei proventi lordi relativi agli investimenti in prodotti assicurativi.

60. Saldo della gestione amministrativa € 0

Si forniscono informazioni sulle seguenti voci che compongono il saldo nullo della gestione amministrativa:

a) Contributi destinati a copertura oneri amministrativi € 387.248

L'importo si riferisce alle quote associative raccolte mediante prelievo dal montante individuale di ogni aderente a copertura degli oneri amministrativi per l'esercizio 2017.

b) Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi € -57.464

L'importo si riferisce al costo del Service Amministrativo Previnet S.p.A. per l'esercizio 2018.

Tale voce è stata dettagliata nel corso dell'anno sulla base della tipologia di spesa, come esposto nel dettaglio:

- Spese per servizi Amm.vi Previnet	€	38.255
- Spese per servizi Amm.vi Previnet – consulting services	€	3.033
- Spese per servizi Amm.vi Previnet – Canoni e servizi IT	€	16.176

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2018

c) Spese generali ed amministrative

€ -228.423

- La voce è dettagliata nella seguente tabella:

Descrizione	Importo
Spese telefoniche	29
Prestazioni professionali	18.113
Spese notarili	2.166
Spese grafiche e tipografiche	669
Spese per stampa ed invio certificati	4.604
Spese per spedizioni e consegne	2.513
Spese hardware e software	1.154
Assicurazioni	6.913
Consulenze tecniche	12.220
Spese consulenze del lavoro	5.634
Spese di rappresentanza	1.968
Rimborso spese Responsabile del Fondo	3.775
Premi assicurativi	91.224
Spese assembleari	11.575
Rimborsi spese Presidente Consiglio Amministrazione	17.012
Rimborsi spese altri Consiglieri	6.869
Collegio sindaci	6.242
Compensi Presidente Collegio Sindacale	14.274
Compenso Revisore Contabile	5.710
Rimborso spese Revisore Contabile	1.424
Cancelleria, stampati, materiale ufficio	200
Viaggi e trasferte	3.006
Bolli e postali	12
Quota associazioni di categoria	2.000
Contributo COVIP	5.689
Spese varie	3.428
TOTALE	228.423

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2018

d) Spese per il personale

€ -111.866

La voce comprende tutti gli oneri sostenuti per il personale dipendente e per i componenti del Consiglio di Amministrazione del Fondo.

Nella tabella seguente si rappresenta il dettaglio:

Descrizione	Importo
Retribuzioni lorde (dipendenti)	53.180
Contributi previdenziali (dipendenti)	15.037
TFR	4.520
Premi INAIL	172
Contributi Fondi Pensione (dipendenti)	260
Totale	73.169

Descrizione	Importo
Compenso (componenti CdA)	34.176
Contributi previdenziali (componenti CdA)	4.521
Totale	38.697

e) Ammortamenti

€ -647

La voce rappresenta le quote di ammortamento dell'anno relative alle immobilizzazioni materiali.

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2018

g) Oneri e proventi diversi

€ 22.698

Si espone nella tabella seguente il dettaglio della voce.

Descrizione ONERI	Importo
Oneri bancari	-1.787
Sopravvenienze passive	-17.717
Interessi attivi bancari	884
Accantonamento costi Data Protection Officer (DPO)	-5.000
Arrotondamenti attivi	2
Arrotondamenti passivi	-18
Sopravvenienze attive	938
TOTALE ONERI	22.698

i) Risconto contributi per copertura oneri amm.vi

€ 33.850

La voce si riferisce al saldo positivo della gestione amministrativa maturato al 31 dicembre 2018.

80 - Imposta sostitutiva

€ - 943.714

La voce è costituita dall'imposta sostitutiva maturata nell'esercizio, calcolata sulla variazione del patrimonio nel corso dell'esercizio.

L'imposta sulle posizioni attive viene liquidata al fondo dai gestori assicurativi nel corso del mese di febbraio di ogni anno ed è calcolata sulla riserva all'ultima rivalutazione effettuata, mentre l'imposta sui soci che hanno lasciato il Fondo (quanto effettivamente pagato sui disinvestimenti effettuati nel corso dell'esercizio) viene versata al fondo al momento del pagamento della liquidazione.
